Anno XXIII — Venerdì 17 Maggio 1889 — Abbonamento Postale — N. 117

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata a Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cont. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cont. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

Voci dalla Russia

Di quando in quando pervengono dalla Russia delle voci, le quali, sebbene in forma pacifica, pure accennano che il colosso del Nord non trovasi punto contento dello stato attuale delle cose nella penisola dei Balcani. Si parlò perfino di un Congresso, il quale dovesse accomodare stabilmente le cose della penisola secondo il trattato di Berlino, modificandolo in quanto i nuovi fatti lo domandano.

Ma come si dovrebbe fare questo? Si sa che la Russia vorrebbe mutare quello che la Bulgaria ha fatto da sè; ma pure questo è il meno importante della quistione, poichè se non interviene dessa come gli altri non v'intervengono, continuando così le cose per del tempo, e se i nuovi principati sottratti al dominio della Turchia fossero consigliati a confederarsi tra loro ed essi accettassero francamente il consiglio e lo sapessero mettere in atto, il tempo potrebbe decidere la quistione in loro favore.

Quella però, che non cessa è la gelosia verso l'Austria, cui teme di di veder predominare nella penisola per verificare certe sue aspirazioni di nuovi acquisti in essa. Perciò non solo si parla di dare stabilità alle cose della Macedonia, ma di terminare la quistione della Bosnia e dell'Erzegovina coll'erigere anche codesti paesi in Istato indipendente e forse annetterli al Principato del Montenegro, che non è se non un avanguardo della Russia sull'Adriatico.

Si sa, che il trattato di Berlino non assegnava che un protettorato temporaneo all'Impero austro-ungarico sulla Bosnia e l'Erzegovina e la vecchia Serbia; ma s'intende che l'Impero danubiano ha sempre calcolato sul possesso permanente di quei paesi, di che n'ebbe anche promessa dalla Prussia, a cui l'Austria accordò un mutamento del trattato di Praga colla stabile annessione anche della parte danese del ducato dello Schleswig in esso riservata alla Danimarca.

L'Austria poi da una decina d'anni dopo avere dovuto usare delle armi contro quei begs che avevano adottato il maomettanismo e parte delle popolazioni erano ortodosse, per cui il Clero, geloso del cattolicismo, guardava alla Russia, fece di tutto per assicurarsene il possesso definitivo, costruì strade ferrate, fortificazioni ed amministrò co' suoi partigiani delle popolazioni che non l'amano di certo, perchè vi usa i soliti metodi, che non sono quelli della libertà.

Adunque il solo mettere in dubbio la perpetuità del possesso dell'Austria equivale ad una ostilità cui codesta potenza non potrebbe tollerare, ora che slavizzando il litorale dalmatico co' suoi Croati intende di avere colle nuove provincie dato ad esso un fondo, che dovrebbe piuttosto estendersi a suo favore. Perciò non si può credere, che la Russia, la quale teme che l'Austria aspiri a toglierle anche la sua parte di Polonia, faccia delle proposte di un Congresso per la penisola dei Balcani con intendimenti pacifici.

Poi un Congresso per le quistioni balcaniche presentato a questo modo basterebbe desso mai ad assicurare la pace europea? Non si dovrebbe pensare anche a definire tutte la altre quistioni territoriali anche al di qua delle Alpi, nell'Alsazia e Lorena, nella Turchia ed altrove? Ci sono delle disposizioni per codesto? Noi non possiamo vederle di certo, quando nasce anche una quistione armena e quella dell'Abissinia, dove si dice, che si miri a fare un'altra spedizione di apostoli russi ed altre agitazioni si preparano in altri luoghi.

Ecco quanto ci porta il vento del Nord, mentre dura la tregua pacifica della esposizione universale di Parigi, dove si è più russofili che mai.

P. V.

Un Congresso a Parigi

sta per tenersi fra gli altri durante l'esposizione francese, al quale parteciperanno anche parecchi distinti ingegneri italiani, cioè i signori Brioschi, Baccarini, Barilari, Betocchi, Carpi per l'Italia. Il Congresso ha per iscopo di considerare « l'utilizzazione delle acque « in rapporto all'igiene, all'agricoltura, « all'industria ed alla navigazione. »

Noi troviamo buono, che un simile Congresso si faccia a Parigi soprattutto per la Francia e per assodare i principii generali indicati nel programma. Noi però vorremmo, che gl'ingegneri italiani d'ogni regione avessero la incombenza di fare uno studio in questo senso per tutte quelle d'Italia, per poscia portare i risultati dei loro studii ad un Congresso da tenersi a Roma fosse pure il 20 settembre, o se è troppo presto nella occasione della festa nazionale del 1890.

Noi, che avevamo già scritto molti anni fa una memoria menzionata onorevolmente dalla Associazione agraria friulana sul tema del massimo miglioramento cui si potrebbe apportare all'agricoltura del nostro Friuli, avevamo considerato appunto *l'utilizzazione delle acque* per tutta codesta naturale Provincia e non abbiamo perduto nessuna occasione per tornare nel *Giornale di Udine* su questo tema, trattandone in varie guise qualche parte, per richiamare su di esso l'attenzione dei nostri tecnici e delle nostre rappresentanze locali, nonchè di tutti i possidenti che vi hanno interesse.

A tacere di tutte le altre parti d'Italia, che colle Alpi che la circondano e cogli Appennini che la spartiscono, hanno condizioni simili, è certo che il nostro Friuli avrebbe più da giovarsi dell'uso delle acque per tutti gli accennati scopi, cominciando dalle nostre montagne e scendendo per le nostre pianure fino al mare.

Nelle valli montane si potrebbe giovarsene per le colmate di monte, creando così dei nuovi terreni coltivabili e rallentando anche colle serre il corso impetuoso delle acque torrentizie ed avendo costante il corso delle acque per le piccole industrie, e così anche per l'irrigazione montana mediante i canaletti orizzontali per le malghe, le quali l'anno scorso p. e. appunto per l'arsura, mancavano d'erbe per nutrire le nostre mandrie, che dovevano anticipare il ritorno abbasso, dimagrite, più di un mese prima del consueto.

Lassù, anche senza richiedere molta spesa, gli stessi privati potrebbero giovarsi delle trombe aspiranti e prementi in molti luoghi di quelle valli collocate come di elevatori spontanei per le piccole irrigazioni delle loro terre e praterie. Codesti elevatori potrebbero applicarsi in quasi tutta la nostra pianura, appunto perchè i nostri torrenti col forte pendio esistente prestano anche nel loro letto una forza gratuita, mercè cui, l'acqua può sollevare sè stessa.

Ma all'uscire dei monti ci sono poi tutte le derivazioni da potersi fare in tutti codesti torrenti per giovarsi della forza idraulica e della operosa popolazione che in quella zona abbonda per nuove industrie prima e poscia per l'irrigazione, che potrebbe non solo moltiplicare i prodotti dei bovini e dei volatili domestici e quindi di un cibo nutriente per tutti i nostri villici, ma anche coi concimi il prodotto delle altre terre in granaglie e nella coltivazione arborea.

Dopo la zona asciutta, e spesso troppo asciutta, abbiamo quella delle sorgive da doversi utilizzare per le marcite, e da regolarsi al basso coi Consorzii di scolo tra fiume e fiume e da giovarsene per le risaie laggiù, senza nulla togliere alla igiene. Altri guadagni si potrebbero fare per l'agricoltura col regolare il corso dei torrenti montani tenendoli nel mezzo del loro letto e così guadagnando dalle due sponde dei vasti terreni a bosco, e poi più al basso colle colmate di foce obbligando le torbide a depositarsi dai due lati sopra terreni paludosi, o sabbiosi, tramutandoli in fertilissimi da sterili e malsani che sono adesso. Anche la piscicultura potrebbe coltivarsi nelle nostre acque. Per la navigazione, oltre i canali trasversali che ancora esistono, una volta che si levassero i banchi di sabbia presso alle foci, laddove ci sono dei bacini naturali nell'interno, pochissimo ci vorrebbe a raggiungere le sovrastanti stazioni della ferrovia, che ora attraversa tutto il Veneto orientale lungo l'antica via militare romana, ed apportarvi i prodotti del mezzodì dell'Italia per l'esportazione, avendo anche dei carichi di ritorno per i bastimenti.

Colla costruzione della ferrovia, che ora venne aperta laggiù, se si studia colà anche *l'utilizzazione* delle acque, si darà un maggior valore alle fertili terre della zona bassa, le quali chiameranno così laggiù una parte di quella sovrabbondante popolazione delle zone superiori che ora emigra e che rendendosi più compatta gioverebbe anche alle espansioni dei traffici marittimi ed alla difesa di questa estrema ed incompleta regione del Regno.

Adunque, se soltanto nel paese tra il Timavo e Livenza, a cui corrisponde dalle Alpi al mare l'altra regione parallela che va fino al Sile, col Piave in mezzo, come la nostra ha il Tagliamento, si possono in tanti diversi modi *utilizzare le acque* per tutti i nostri interessi, di quale importanza non sarebbe che gli studii fatti nelle nostre diverse regioni si portassero poscia al *Congresso di Roma* per celebrare dei gloriosi funerali al defunto Temporale? Quanto meglio non sarà, che questi studii e queste discussioni si facciano in Italia anzichè a Parigi?

Ci pensi il nostro Ministero di agricoltura, industria e commercio ed unitamente a quello dei lavori pubblici iniziino degli studii in questo senso e li raccomandino alle Rappresentanze locali ed ai tecnici che vi risiedono con un programma che somigli pure a quello del Congresso di Parigi. La migliore politica di adesso per l'Italia è quella appunto di accrescere la produttività del territorio italiano sotto tutti gli aspetti e di raggiungere quei progressi economici che sono una forza ancora più che le armi, per la difesa del Paese.

E se c'è una parte dove si dovrebbe far questo anche col concorso dello Stato è appunto questa, imitando in ciò Roma antica. Ma anche la Roma moderna deve pensare a rendere sana ed abitabile tutta la Campagna che la circonda. Questo è un debito cui l'Italia ha verso sè stessa e la migliore difesa contro l'iniqua e stolta guerra cui le muove il Vaticano dacchè perdette perfino ogni sentimento religioso.

P. V.

NOTIZIE VATICANE

Il *Caffè* ha da Roma, 14:

Ho interessanti notizie circa le adesioni dell'alto clero all'opuscolo di Monsignor Bonomelli. Quando la *Rassegna Nazionale* di Firenze ne fece la pubblicazione col nome di un prelato italiano, essa ricevette numerose lettere di adesione e telegrammi gratulatori da innumerevoli ecclesiastici, fra i quali alcuni cardinali, parecchi arcivescovi e molti vescovi. La direzione della *Rassegna* inviò quelle lettere e quei dispacci all'autore dell'articolo.

Quando monsignor Bonomelli ebbe il primo avviso dal Vaticano, alla persona che glielo portò disse: « Ma, se io avessi errato, sarei in assai buona compagnia, Vedete ». E senza sospettare che si sarebbe giunti a condannare quella pubblicazione, mostrò a quella persona le lettere e i dispacci di quei maggiorenti della Chiesa.

Il furore dei gesuiti e degli anti-rosminiani crebbe tanto più contro il veridico articolo che fu, con giudizio sommario, condannato, com'è noto.

In tanto, il Pontefice, per suo conto, ordinò un'inchiesta a fine di sapere quali fossero e di che qualità codesti adesionisti. E si venne a sapere ch'essi erano ben 78 — dico settantotto — fra cardinali, arcivescovi e vescovi tutti italiani, e i migliori e più amati e più esemplari per dottrina e costumi.

Tra i cardinali, per esempio, mi si assicura ci siano Capecelatro arcivescovo di Capua, Alimonda arcivescovo di Torino, Agostini patriarca di Venezia. Non mi si è fatto il nome del vostro arcivescovo; ma chi non conosce le sue convinzioni in proposito?

Questo risultato dell'inchiesta impressionò Sua Santità Leone XIII, che credette opportuno di rivolgere al vescovo di Cremona la recente lettera assai blanda ed affettuosa.

La venuta in Roma del padre Agostino da Montefeltro si riferirebbe al desiderio ch'egli faccia alcune conferenze pel mese mariano in fine di maggio. In esse, dicesi, egli dovrebbe cercar di attenuare l'effetto della famosa benedizione al Re ed ai suoi cooperatori. Vedremo se il frate francescano cederà a tali pressioni gesuitiche.

Negli alti circoli del mondo ecclesiastico si parla con molto favore del nuovo cardinale, Dusmet, arcivescovo di Catania, come candidato alla tiara assai più possibile dell'ambizioso e bifronte Parocchi, dell'intransigente Rampolla e dello stanco Monaco Lavalletta. Il cardinal Dusmet è temperato e pio, e significherebbe tregua, se non conciliazione con lo Stato.

Ma il guaio è che l'attuale Pontefice, sotto la pressione dei gesuiti stranieri, che hanno su lui assoluto predominio, ha nominato e seguita a nominare cardinali stranieri. Questi sono ormai quasi in numero eguale ai cardinali italiani. Cosa non mai avvenuta da tanti secoli, cioè dal settantennio di sede pontificia in Avignone.

In caso di conclave, quindi, potrebbe darsi che, unendosi la frazione italiana intransigente del Sacro Collegio, ai cardinali stranieri, ne potrebbe risultare eletto un papa straniero, probabilmente francese.

Del resto, tutte queste previsioni sono subordinate alla longevità di Leone XIII. Ed è noto che i Pecci sono stoffa da centenari...

Il clericalismo in Austria

Il corrispondente del *Corriere di Napoli* scrive da Vienna:

La patria vera del clericalismo e della reazione è in Austria. Clericalismo e reazione non sono qui un sentimento, più o meno confuso, ma una dottrina; non qualchecosa di campato in aria, che non si sa bene dove cominci davvero e dove possa finire, ma alcunchè di assorbito nel senso e nella pratica della vita pubblica; non c'è qui prete modesto il quale non veda benissimo il fine che, nella battaglia in cui egli combatte come gregario, dovrà essere raggiunto. Il Pontefice stesso, da noi, quando vedesse attuato il sogno suo di un ritorno al dominio temporale, vedrebbe come assai dubbio, come assai remoto è come, in ogni modo, non imponentesi a tutti gli altri scopi, lo scopo di una rifusione della società nostra secondo lo spirito del medio evo.

Quel sogno non reca solo danno, secondo molti credono, all'azione religiosa del cattolicismo, ma anche alla sua vera e propria azione politica.

Qui invece non v'ha clericale il quale non sia persuaso che, in linea generale, tutta la società umana e, in linea speciale, la società austriaca dev'essere strappata alle basi del liberalismo per riporla su quelle in cui poggiava nei beati tempi di mezzo.

Il clericalismo non è qui soltanto, insomma, una mania di cervelli incolti e una passione di animi invecchiati, ma tutto un complesso organico di dottrine in cui diritto pubblico, diritto privato, economia, scienza sociale, polizia hanno la parte importantissima che loro spetta: il clericalismo, qui, non si limita a gridare o a rimpiangere; ma studia e ragiona.

Ci sono motivi per questa condizione di cose. Da noi, bene o male, nel fatto delle istituzioni nulla più vive della società antica: il turbine della rivoluzione ha portato via tutto. Qui, invece, clericalismo e reazione hanno sempre ancora davanti agli occhi avanzi, ed avanzi potenti, di quell'organizzazione sociale che in Francia esisteva prima dell'89. Ci è il grande possesso fondiario, ossia la grande proprietà territoriale, co' suoi fedecommessi e i suoi maggioraschi; ci è un'aristocrazia che si tiene gelosamente distinta dalla borghesia per quanto alta, e può aver dimora nelle grandi città, pei godimenti che offrono, ma non si immischia per nulla nella loro vita pubblica, e tiene domicilio nei castelli delle provincie; ci sono gli arcivescovi e i vescovi principi, che lucrano prebende regali, e hanno seggio di diritto nella Camera dei signori, e nel cerimoniale di corte vengono subito dopo la famiglia imperiale; ci sono i conventi numerosi colle vecchie esenzioni da imposte per le loro proprietà fondiarie; nella stessa vita pubblica, ordinata da una costituzione che ha appena ventidue anni di esistenza, le distinzioni dei corpi elettoli per le rappresentanze politiche dell'impero e delle provincie costituiscono un omaggio a quel che di medioevale non si poteva ancor togliere, da un momento all'altro, dall'organismo della Società e dello Stato. Lo spettacolo di queste realtà non è fatto apposta per far rivivere tutta una teoria?

E ci è altro da aggiungere. Il clero da noi, per la condizione di cose in cui l'ha messo la rivoluzione, vive in tutto o quasi del tutto appartato dalla società civile; i pochi contatti ch'egli ci ha, non bastano a metterlo, per così dire, e a tenerlo nella corrente. Qui è, invece, tutt'altra cosa. Vescovi, dignitari ecclesiastici d'ogni categoria e grado, curati, partecipano al moto della vita pubblica come vi partecipa qualunque altro ordine di cittadini. Tutti vivono nel mondo, in comunione continua colle opinioni e colle passioni che lo dominano; i sacerdoti stessi astretti ad una regola si trovano in questo caso. Chi viene a Vienna trae subito da alcune minuzie l'idea di queste differenti condizioni di cose; qui è spettacolo, per esempio, rarissimo quello che in Italia è lo spettacolo solito: vedere un prete in sottana — ed è spettacolo comunissimo quello che in molte provincie nostre non si conosce e non s'immagina nemmeno: vedere un prete alla birreria e al caffè col suo bravo sigaro in bocca. E' tutta gente — insomma — che conosce appuntino l'ambiente in cui si trova a vivere, che gli tasta, per così dire, il polso giorno per giorno, che è sempre informata delle idee che prevalgono e dei bisogni che si manifestano.

Non è che da un clero simile che può aspettarsi un clericalismo più alto,

più comprensivo di quello che fuori del temporale non vede nulla; non è che da un clero simile che può sorgere una figura del socialista-cristiano e quasi demagogo Eichhorn. I nostri parroci non conoscono che le loro penitenti e i loro peccati e qualche singola miseria della vita; questi parroci vanno più su coll'occhio e col pensiero, e sono quel che v'ho detto che sono.

Fu pel clericale austriaco rimato il famoso epigramma:

Die clerisei ist ihm zu wenig pfäffisch,
Der ganze Staat ist ihm viel josephisch;
Der Papst ist ihm zu wenig noch papist,
Und Cristus selbst ist ihm zu wenig crist.

(I clericali sono per lui troppo poco clericali; tutto lo stato è per lui troppo giuseppino (1); il papa è per lui troppo poco papista; e Cristo stesso è per lui troppo poco cristiano).

UN FIORENTINO che si batte tra i Dervisci

L'*Epoca* ha ricevuto comunicazione di questa lettera scritta da un francese da Kartum, 24 marzo, a certo signor Castagna suo amico, droghiere in Alessandria d'Egitto.

« Nella grande battaglia di Metemmah nel Tigrè, ove l'esercito abissino restò totalmente sconfitto e mortalmente ferito re Joannes e moltissimi capi, trovavasi nelle file dei dervisci un giovine dalla media statura: pallido di carnagione, ma di lineamenti regolari: occhio castagno e penetrante, voce dolce e portamento signorile, maniere insinuanti, agile a tutta prova. Egli risponde al nome di Giuseppe Dreoni. E' un italiano fiorentino che due giorni avanti la terribile battaglia, fu veduto per la prima volta insieme con un alto ufficiale, che venne dal medesimo presentato ai suoi commilitoni come loro compagno e suo amico. Prese parte attivissima al combattimento e dimostrò tanta audacia e coraggio da ottenere il grado sul campo.

« Ora sta curandosi, in casa di un grande mercante sudanese, per una ferita di scimitarra riportata durante il conflitto alla guancia destra, ma che non valse a farlo cessare dal combattere e dal gridar morte ai nemici della sua patria.

« Moltissime sono le signore che giornalmente si recano a visitarlo, e non appena ristabilito, mercè le cure veramente amorose di un inglese, prenderà il comando di circa 200 volontari arabi che da lui furono chiamati, la *Squadra Italia Rossa*.

LE INTERPELLANZE alla Camera austriaca
sul Congresso cattolico.

La *Neue Freie Presse* pubblicava in data 13 corr. le seguenti notevoli osservazioni:

Il conte Taaffe ha risposto oggi alla Camera, come al solito poco prima della chiusura della sessione, ad una lunga serie d'interpellanze, la cui importanza non deve essere disconosciuta, quantunque per la maggior parte di importanza locale. Ma l'interpellanza Carneri relativa alle risoluzioni votate dal Congresso cattolico per il ristabilimento del potere temporale rimane tra le interpellanze inevase.

Eppure si fa sempre più urgente che il governo si esprima in proposito. Le interpellanze Cavallini e Pais, presentate sabato alla Camera italiana, e, secondo il lodevole uso colà esistente, tosto risposte da Crispi, non lasciano alcun dubbio sul fatto che le manifestazioni in questione del Congresso cattolico hanno influito in modo sfavorevole sul sentimento del popolo italiano in riguardo all'alleanza con l'Austria, ed esse contengono la bastantemente esplicita minaccia che ove il governo austriaco resti indifferente di fronte a manifestazioni dirette contro l'integrità dell'Italia, per l'avvenire anche il governo italiano dovrà serbare un contegno consimile di fronte all'Irredenta; e siccome in Italia esiste un governo parlamentare, e non di partito, esso non potrà sottrarsi a desideri così manifestamente espressi.

Bisogna rendere questa giustizia all'on. Crispi, che la sua risposta fu tale quale doveva darla il ministro di uno stato alleato; egli fece un'acuta distinzione tra il governo austriaco ed il Congresso cattolico austriaco, però, a quanto almeno si può giudicare dal rapporto telegrafico che abbiamo sott'occhio, passò con eloquente silenzio sul punto riguardante l'Irredenta.

Dappoichè però anche la stampa germanica prese con disgusto la notizia dei deliberati del Congresso cattolico, non sembrano punto esagerati i timori che lo *sport* del principe di Liechtenstein possa avere un'influenza sfavorevole sui rapporti esteri della monarchia, e se il conte Taaffe non fosse di questo avviso, dovrebbe il conte Kalnoky prender cura a ciò segua una dichiarazione esplicita in merito.

Ieri finalmente il conte Taafe rispose all'interpellanza Carneri.

Ecco la risposta come ce la comunica il telegrafo:

Vienna 16. (Camera dei Deputati) Taafe rispondendo all'interpellanza Carneri relativa alla dimostrazione del Congresso cattolico in Vienna a favore del potere temporale, dichiarò che il governo austriaco non aveva alcuna ragione di occuparsi di tali dimostrazioni del Congresso. Che fu una riunione privata e si tenne senza l'intervento del governo. Gli intervenuti usarono del diritto di libera manifestazione delle loro opinioni che la costituzione garantisce a ciascun individuo. Tali manifestazioni sono sottratte all'ingerenza del governo. D'altronde le manifestazioni d'una riunione privata non possono esercitare alcuna influenza sulla politica solidamente stabilita della monarchia le cui relazioni all'estero, sono determinate dagl'interessi della buona amicizia coll'Italia come in più occasioni lo dichiarò il ministro degli esteri nelle delegazioni comuni dell'impero e in modo da escludere ogni dubbio.

(1) Sono così denominate in Austria le leggi anticlericali emanate dall'imperatore Giuseppe II.

IL CONSOLE ITALIANO A TRIESTE

Leggiamo nella *Tribuna:*

Persona degna di ogni fede ci manda da Trieste la seguente notizia che ci affrettiamo a pubblicare:

« A Trieste la definizione e la regolazione dei lasciti testamentari dei cittadini del regno d'Italia era, fino da tempo immemorabile, di spettanza della Camera dei notai, la quale ci teneva come ad una sua prerogativa.

Ora il console generale italiano brigò lungamente presso l'i. r. Governo per avocare a sè la suddetta prerogativa, facendo in tal modo apertamente atto di sfiducia verso un onorevolissimo cittadino consesso.

L'egregio sig. Giorgio dott. Piccoli, consigliere municipale e presidente della Camera notarile, si recò giorni fa dal console pregandolo volesse desistere dalla sua pretesa, che involveva uno sfregio a tutti i notai della città, aggiungendo (si noti bene la fase) *« che la Camera notarile della quale, egli, il console, doveva conoscere i sentimenti italiani,* sarebbe dispiacentissima di venire a conflitto con esso console che rappresentava l'Italia.

Il Durando parve arrendersi alle ragioni del Piccoli e promise desistere dalle sue pretese.

Il Piccoli se ne andò ringraziando vivamente il signor console.

Ma quale non fu la sorpresa del Piccoli quando, il giorno appresso, venne chiamato dinanzi al presidente dell'i. r. tribunale (immediato superiore dei notai essendo essi *imperiali regi*) il quale lo rimproverò acerbamente di aver pronunciato dinanzi al console delle parole che per un i. r. notaio contenevano gli estremi dell'alto tradimento, minacciandolo di destituirlo dalla carica che egli rivestiva e financo di togliergli la firma notarile!

Il Piccoli non poteva credere ai suoi orecchi. Chi poteva aver riferito al presidente del tribunale un colloquio privatissimo da lui avuto col console italiano?

Ma la sua sorpresa si mutò ben presto nella più viva indignazione, allorchè il presidente gli fece leggere un rapporto consolare esteso di propria mano dal console e riportante la frase del Piccoli riguardo ai sentimenti italiani della Camera dei notai, con l'annotazione fra parentesi: *sic!!*

Il console italiano si fa dunque denunciatore di un triestino a vantaggio del Governo austriaco!

Molti cittadini italiani indignati di questo fatto — che è nella carriera del console Durando tutt'altro che isolato — hanno steso un rapporto circostanziato, che venne rimesso all'onor. Crispi, nella speranza che a tutela del sentimento nazionale, della dignità italiana offesa, l'illustre uomo prenda immediatamente un provvedimento.

Intanto, ieri l'altro, il console generale italiano ebbe dalla più importante Associazione liberale della città, l'*Unione ginnastica*, una severa lezione.

Avendo egli chiesto una carta per intervenire all'annuale saggio ginnastico, la Direzione *respinse la domanda.* »

La *Tribuna* può avere da Trieste informazioni autentiche e degne di fede, da persone rispettabilissime, tanto cittadini del regno colà residenti, quanto triestini, e perciò da parte nostra non abbiamo alcuna difficoltà a ritenere per vero quanto si scrive nella corrispondenza da noi riferita.

Ammettiamo che il console del Regno d'Italia a Trieste si trovi in una posizione molto difficile, e qualche volta, almeno apparentemente, egli debba fare, diciamo così, di necessità virtù; ma che si abbassi fino a divenire referendario poliziesco, è tale enormità che nulla vale a giustificare.

Purtroppo che, finora, meno per brevissimo tempo, l'Italia non ebbe mai a Trieste un console che la rappresenti con dignità.

Ci basti ricordare il famoso comm. Bruno, per circa 12 anni console d'Italia a Trieste, che giuocava ogni sera, al *Casino vecchio*, la partita coll'I. R. direttore di polizia, e che costantemente, anche nelle più piccole cose dove non c'entrava affatto la politica, dava torto ai suoi rappresentati.

G. M.

IL NUOVO TRENO REALE

Il *Giornale dei Lavori Pubblici* del 15 corr. reca:

« Alcuni giornali hanno riferito che la Società delle ferrovie Meridionali, Rete Adriatica, aveva ordinato un nuovo treno Reale.

Possiamo assicurare, per informazioni assunte, che il nuovo treno pei viaggi di S. M. il Re è stato progettato e disegnato nell'ufficio « Studi del Materiale» della Rete Adriatica dall'egregio cav. Riva, ingegnere del Materiale di quella Rete, e che sarà costruito nelle officine di Firenze, appartenenti alla Rete suddetta.

Il treno sarà composto di 4 grandi carrozze, una più piccola, 2 carri bagagli.

La Rete Adriatica si è impegnata nella costruzione di questo nuovo treno onde sostituire l'attuale, il quale — per l'epoca e genere di costruzione — non può più convenientemente corrispondere alle nuove condizioni del servizio ferroviario ed alla voluta comodità nei viaggi abbastanza lunghi.

Nulla è ancora deciso se la spesa debba essere sostenuta dalla Società oppure se debba concorrervi il governo, ma in ogni caso la Società ha creduto non ritardare più oltre la costruzione dell'attuale treno.

Ci riserbiamo, a suo tempo, di dar maggiori dettagli sulla costruzione e sulla decorazione di questo treno, il quale — benchè costruito con idee modeste, ed evitando ogni lusso eccessivo — riuscirà, senza dubbio, interessantissimo dal lato tecnico, e rimarchevole per comodità e buon gusto.

Possiamo ancora dire che la spesa sarà relativamente piccola e non raggiungerà la somma che generalmente si suppone. »

Si diceva invece che il nuovo treno reale era stato ordinato in Germania e costerà lire 400,000.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 16 maggio

Senato del Regno

PRES. FARINI.

Crispi presenta il progetto per l'impianto di uno stabilimento sanitario nel porto di Genova.

Si discute e si approva il trattato di navigazione e commercio colla Grecia.

Si presentano altri progetti già approvati dalla Camera.

Chiudesi la seduta alle 5.

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Il presidente annuncia che gli uffici hanno autorizzato la lettura di due proposte di legge una di Gallo per dichiarare il giorno *20 settembre* di ogni anno festa nazionale, ed altra di Berio relativo alla tassa di minuta vendita.

Riprendesi la discussione del bilancio d'agricoltura e commercio.

Gallo dice che le economie proposte dalla giunta nuocciono ai pubblici servizi.

Berio parla dell'efficacia delle camere di commercio all'estero, dell'importanza del nostro commercio col Paraguay e coll'Uruguay, e fa varie raccomandazioni.

Garelli combatte le economie per le scuole agrarie.

Brunicardi dice che le nostre ligniti non possono assolutamente sostituire il carbon fossile, difende lo stabilimento di Terni delle censure.

Bonghi sostiene le economie proposte dalla giunta.

Colombo, relatore, si meraviglia dell'opposizione che si fa all'economie proposte. Dice che le scuole superiori d'agricoltura, sebbene abbiano già dato buoni risultati, devono essere ancora migliorate; ritiene inefficace l'istruzione agraria che si dà nelle scuole elementari e tecniche.

Conclude dichiarando che questa, come altre economie proposte dalla giunta, furono inspirate dal concetto di allontanare il pericolo di ricorrere a nuove imposte.

Rimandasi il seguito della discussione.

Si annunzia un'interpellanza di Imbriani sul console italiano a Trieste. *(Vedi articolo più sopra).*

Levasi la seduta alle 7 pom.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

16 maggio 1889	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 17 mag
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	747.1	746.3	746.8	746.5
Umidità relativa	64	61	77	65
Stato del cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento direz.	—	S E	—	S W
Vento vel. k.	0	1	0	2
Term. cent.	20.3	24.3	18.7	21.0

Temperatura { massima 26.4 / minima 17.2
Temperatura minima all'aperto 14.2
Minima esterna nella notte

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. del 16 maggio.

Probabilità: Venti deboli di ponente a maestro — Cielo tendente al sereno.

Dall' Osservatorio Meteorico di Udine.

N. 3300

Municipio di Udine

Avviso.

Tassa famiglia, vetture e domestici 1889.

Resi esecutori dalla R. Prefettura con Decreto 7 corr. n. 11401 il Ruolo Principale per la tassa di famiglia, e con Decreto 10 detto mese n. 11727 il Ruolo Suppletivo primo per la tassa sulle vetture e sui domestici,

si rende noto:

a) che il primo Ruolo, a partire da oggi fino a tutto il giorno 30 del corrente mese, resterà esposto in copia nell'Ufficio della Ragioneria Municipale, ed in originale presso l'Esattoria del Comune, allo scopo che ognuno possa prenderne conoscenza;

b) che il secondo, durante lo stesso termine, sarà ostensibile presso l'Esattoria medesima, mentre la matricola sarà visibile presso la Ragioneria Municipale;

c) che la scadenza di ambedue le suddette tasse è fissata in due eguali rate coincidenti con quella delle imposte fondiarie dei mesi di giugno e dicembre p. v.;

d) che trascorsi 8 giorni dalla scadenza, i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti speciali stabiliti per la riscossione delle imposte dirette dallo Stato.

Dal Municipio di Udine, li 13 maggio 1889.

Il Sindaco L. DE PUPPI.

Consiglio Comunale. Domani al tocco il nostro Consiglio Comunale si raduna in seduta pubblica per trattare degli oggetti già indicati su questo giornale.

I pozzi neri. Domani il Consiglio Comunale è chiamato nuovamente a intrattenersi di questa questione che interessa grandemente tutto la città.

Finora non si potè addivenire a nessun accordo colla Società Anonima dei pozzi neri, e perciò la Giunta Municipale, propone i seguenti provvedimenti transitorii:

1. che a partire dal 16 giugno 1889 e fino a quando potrà essere offerto ai privati il mezzo di vuotare le vasche delle latrine col sistema inodoro a condizioni riconosciute ammissibili dal Consiglio Comunale, resta sospesa l'applicazione delle disposizioni contenute nel regolamento 23 aprile 1873 nella parte in cui è reso obbligatorio il sistema inodoro, e che infrattanto siano rimesse in vigore le disposizioni contenute nel Capo III, Titolo 1, del regolamento generale d'igiene stato approvato nell'anno 1870 e messo in attività nel 1 luglio 1871.

2. essere la Giunta autorizzata ad aprire il concorso per la continuazione del servizio dei pozzi-neri colle precise condizioni state offerte alla Società attuale.

3. oppure trovando le condizioni suddette troppo complicate, chè tali riuscirono in causa delle avvenute trattative, o troppo aleatorie:

a) essere autorizzata la Giunta ad aprire il concorso stesso provvedendo alla spesa d'impianto del nuovo stabilimento da concedersi gratuitamente all'assuntore dell'esercizio per anni 5, dopo dei quali il medesimo dovesse pagare l'affitto in ragione del 5 0[0 sul capitale impiegato, assegnando alla concessione di questo servizio la durata di anni venti.

b) ferme le tasse contenute nell'art. 54 del progetto del nuovo regolamento colla in principio accennata modifica della lettera *a.*

4. I mezzi finanziari occorrenti a seconda del caso, sia per dare il sussidio alla eventuale Impresa assuntrice del servizio, sia per costruire lo Stabilimento e vasche di deposito, da essere consegnato all'impresa stessa, ed in questo caso anche il progetto relativo, dovranno essere stabiliti ed approvati dal Consiglio Comunale quando dalla Giunta Municipale, dopo esperito il concorso, possa essergli presentato il convegno preliminare ed il progetto di Regolamento per la costruzione, manutenzione e vuotatura dei pozz.-neri.

Comitato Friulano degli Ospizi Marini. Presso la Congregazione di Carità, Sede del Comitato, a tutto il corrente mese di maggio si accettano le domande per l'invio dei poveri bambini scrofolosi ai bagni di mare.

Le istanze dovranno indicare l'abitazione, ed essere corredate dai certificati di nascita, vaccinazione, nonchè da certificato medico constatante la qualità dell'affezione scrofolosa.

Si avverte che i limiti dell'età per l'invio all'Ospizio sono *dai 4 ai 13 anni pei fanciulli e dai 4 ai 16 per le fanciulle.*

Corse di S. Lorenzo. In occasione della Fiera di S. Lorenzo, avranno luogo nel prossimo venturo agosto nell'Ippodromo del Giardino *Corse di cavalli* organizzate dal Municipio e dalla Società dei pubblici spettacoli con lire 11300 di premi:

Domenica 11 agosto: *Corsa dei Fantini* (lire 1100) I. premio lire 700, II. premio lire 400.

Giovedì 15 agosto: *Corsa delle Bighe* (lire 1100) I. premio lire 700, II. premio lire 400.

Domenica 18 agosto: *Corsa di cavalli italiani* (lire 2000) I. premio lire 1000 e bandiera d'onore, II. premio lire 500, III. premio lire 300, IV. premio lire 200.

Domenica 25 agosto: *Corsa regionale* (lire 1800) I. premio lire 800, II. premio lire 500, III. premio lire 300, IV. premio lire 200 e bandiere d'onore.

Martedì 27 agosto: A) *Corsa provinciale* (lire 930) I. premio lire 500, II. premio lire 280, III. premio lire 150 e bandiere d'onore.

B) *Corsa internazionale* (lire 2200) I. premio lire 1500 e bandiera d'onore, II. premio lire 700.

Giovedì 29 agosto: *Corsa di dilettanti* (lire 1000) I. premio lire 400, II. premio lire 300, III. premio lire 200, IV. premio lire 100 e bandiere d'onore.

Domenica 1 settembre: A) *Corsa internazionale di consolazione* (lire 600) I. premio lire 400 e bandiera d'onore, II. premio lire 200.

B) *Corsa di consolazione regionale e di dilettanti* (lire 300) I. premio lire 200 e bandiera d'onore, II. premio lire 100.

Premi d'incoraggiamento offerti dalla Società dei Pubblici spettacoli per i cavalli che si distingueranno nelle corse di prova, giusta apposito regolamento.

La Commissione
del Municipio e dei Pubblici spettacoli

Anderloni Napoleone — Cecchini Francesco — Dalan dott. G. B. — Fornera Lucio — Frangipane co. Cintio — Gropplero co. dott. Andrea — Mangilli march. Francesco — Muratti Giusto — Pecile cav. Attilio — Pepe Domenico — Puppi (de) co. Guido — Romano dott. G. B. — Trento (di) co. cav. Antonio — Volpe Attilio.

Per il Municipio, l'Ass. deleg. ELIO MORPURGO — Il Segretario G. M. CANTONI

Acquisto cavalli. Crediamo utile avvertire i possessori di cavalli che la Società Anonima dei Tramwia di Udine nelle ore pom. di *martedì 21* e *giovedì 23 corr.* alla sede della Società stessa, fuori Porta Poscolle, passerà all'acquisto di cavalli addatti al proprio esercizio.

La musica fuori porta. Ieri, credendo che fossero in vigore le disposizione annunziate appena *otto giorni addietro*, abbiamo pubblicato l'annunzio che la banda del 35° fanteria avrebbe suonato fuori porta Aquileja dalle ore 8 alle 9.30.

Invece, quando il giornale era già distribuito, abbiamo saputo che l'ordine era stato contromandato fin da ieri l'altro e la musica militare non avrebbe suonato.

Noi stessi avevamo espresso il desiderio che non si avessero contemporaneamente due musiche, fuori Porta Aquileia e in piazza V. E; ma non stava già nelle nostre intenzioni, che una delle due venisse addirittura soppressa.

Noi non vogliamo nessuna soppressione, ma semplicemente che fra le due musiche ci si ponga un giorno di distanza.

Approviamo anche noi l'idea espressa da un nostro confratello, e condivisa da molte persone, che, almeno cominciando dal venturo mese di giugno, le bande suonino dalle 8.30 alle 10 anzichè dalle 8 alle 9.30.

Concessione di congedi. Il ministero della guerra a parziale modificazione di disposizioni antecedenti ha stabilito di delegare d'ora innanzi ai comandanti dei distretti militari la facoltà di accordare licenza di recarsi all'estero di militari di prima e di seconda categoria in congedo illimitato, appartenenti all'esercito permanente od alla milizia mobile, anche nei casi in cui la detta licenza è invocata per recarsi negli Stati fuori d'Europa.

Il processo Colauzzi - Policreti a Rovigo. Ieri (16) vennero assunti tutti i testimoni.

Il teste Gand disse che l'accusato Colauzzi gli consegnò per aggiustarla, la serratura dello scrigno dal quale furono rubati i denari del conte Policreti.

Questa circostanza era stata negata dall'accusato, quando il processo si svolse a Udine.

I testi Michelin e Scandolo deposero che venne a loro riferito che il fratello del Colauzzi sarebbe uscito in queste espressioni:

— *Mi no gò pelagra; ancuo son un sior e da qua avanti lo sarò ancora di più.*

Il teste Petrobono riferì che il Colauzzi fece delle indagini presso Innocente Gand sulle condizioni della soffitta della casa abitata dal conte Policreti, nonchè sull'invito fattogli, e subito declinato, di essergli compagno nel furto.

Due testi mancanti saranno assunti al loro domicilio, un a Venezia, l'altro a Udine.

Arresto e querela. Alle ore 2 pomeridiane di ieri dagli agenti di P. S. fu arrestata Scagnetti Elena detta Maddalena di Pietro, di anni 23, domestica, colpita da mandato di cattura, dovendo scontare la pena di 6 mesi di carcere per furto qualificato.

Lorenzutti Domenico di Fagagna sporgeva querela per reato turpe contro F. F.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Nazionale. Gli eccellenti artisti che possiede la compagnia equestre *Depaoli-Marasso* raccolgono ogni sera vivissime approvazioni dal pubblico. Questa compagnia, come abbiamo già scritto altre volte, è realmente di cartello, ed è solo a deplorare ch'essa non sia venuta fra noi in altra stagione più propizia a chiudersi in un teatro, nel qual caso il concorso del pubblico sarebbe stato ben maggiore che adesso.

Ieri sera si presentarono al pubblico due nuovi artisti: il sig. *Marco* e la signorina *Giulietta*, due simpatici ed egregi giovinetti, che si fecero molto onore per la loro bravura, per la loro intelligenza e prontezza, nell'ubbidire alle parole e ai cenni di quella stupenda macchietta che è il direttore sig. Marasso.

Marco e *Giulietta* sono animali *quadrupedi* ma possono dar dei punti a parecchi dei *bipedi* non alati.

Questa sera alle 8.30 grande spettacolo variato.

Gli asinelli Marco e Giulietta, e poi una novità: cani ammaestrati.

Libri e Giornali

Pagine Friulane. E' uscito il numero quattro, annata seconda, di questo periodico mensile; e fu già spedito ai Soci tanto di città che di fuori.

Vendesi presso l'Emporio giornalistico di Achille Moretti, in Piazza Vittorio Emanuele.

Chi desidera abbonarsi direttamente, si rivolga al signor Del Bianco Domenico tipografo Udine. Disponibili alcune copie complete della prima annata.

LA FUCILAZIONE
di un pazzo sanguinario

Scrivono da Spizza Sutomore — al confine tra la Dalmazia e il Montenegro — alla *Gazzetta Piemontese*:

« Un calzolaio della vicina Antivari, che veniva di frequente a Spizza-Sutomore, ove aveva parecchi avventori, da qualche tempo dava segni non dubbi di aver il cervello seriamente avariato.

Capitò ultimamente chiedendo di parlare al capitano comandante il distaccamento di guarnigione che ora è fornito dal reggimento *Weber*, al quale apparteneva Oberdan ed al quale fu da pochi mesi mutato persino il nome.

Non avendo potuto ottenere di parlare al capitano, il calzolaio si aggirò per qualche giorno attorno al villaggio, sempre persistendo nella sua idea e importunando quanti militari incontrava.

La gendarmeria, invitata dalle stesse autorità militari a farlo allontanare dal villaggio, dichiarò non poter assumersi una tale responsabilità, essendo egli un mentecatto d'indole mite.

Quello che dipoi successe dimostra quante era fallace l'opinione emessa dalla gendarmeria.

In Spizza-Sutomore non vi ha una caserma capace di contenere la guarnigione di quel villaggio di confine; i soldati sono accantonati in parecchie casupole, a ciascuna delle quali è certamente impossibile di mettere una sentinella. Quando i soldati escono, chiudono le case a chiave, che per le finestre aperte gettano nell'interno.

Un mattino mentre i soldati si trovavano fuori dell'abitato o pel rapporto o per istruzione, il calzolaio s'avvicinò ad una casa abitata dai soldati, e tentò d'aprire la porta; trovatala chiusa si affacciò alla finestra, e, vista su d'una tavola la chiave, aperse la porta, cinse un cinturino, prese un fucile, innastò la daga-baionetta, prese due giberne ben provvedute di cartuccie, si riempì le tasche di molte altre cartuccie ed uscì dalla casa caricando il fucile.

Due soldati intenti là presso a lavori da falegname vedendolo uscire armato, accorsero per togliergli l'arma, ma il calzolaio spianò contro di essi il fucile minacciando di far fuoco.

I due soldati, per non esporsi a certa morte, si ritrassero e diedere l'allarme ai loro commilitoni.

E' più facile immaginarsi che descrivere la confusione che successe all'allarme, tanto più che l'ufficialità era ancora in braccio a Morfeo.

Corsero i soldati ad armarsi e cercarono di circondare il pazzo calzolaio, che non tardò a far uso del fucile.

Parecchi soldati furono feriti più o meno gravamente; ad uno fu tolta la berretta da un colpo per fortuna un po' alto.

Un vecchio ricevette un colpo di fucile nella schiena che lo freddò; un altro, che per sventura passava, fu parimenti ucciso; una donna che ritornava da Antivari ebbe la coscia destra perforata da un colpo di fucile.

I gendarmi erano fuori di paese in perlustrazione; un graduato delle guardie di finanza, fattosi coraggio si slanciò sul forsennato colla spadina sguainata e tentò disarmarlo, ma dovette ritirarsi scansando a stento una fucilata direttagli.

Intanto i soldati avevano ricevuto l'ordine di far uso delle armi e d'impadronirsi, o vivo o morto, del pazzo omicida.

I soldati tentarono di chiuderlo in un cordone, ma il pazzo col fucile spianato continuava a far fuoco.

I migliori tiratori ricevettero l'ordine di ucciderlo per evitare nuove disgrazie. L'emozione però non permetteva di assestargli un colpo tale da atterrarlo, e le palle che gli fischiavano attorno altro non facevano se non se irritarlo maggiormente.

Allora un sergente Istriano, abile bersagliere, chiese ed ottenne il permesso di por fine alla triste scena. Scelse una posizione favorevole, pose il ginocchio a terra, mirò, l'arma scattò ed il pazzo omicida stramazzò a terra cadavere.

Commissioni militari e giudiziarie, chiamate col telegrafo, non ritardarono ad invadere Spizza-Sutomore.

Dalla sezione cadaverica del pazzo risultò essere il suo cervello nello stato il più anormale. »

Telegrammi

Il Municipio di Berlino per il nostro Re

Berlino 16. Il Consiglio municipale di Berlino ha diretto all'Assemblea municipale la seguente proposta:

Martedì 21 corr. alle ore 10 antim. il Re d'Italia ospite gradito dell'imperatore, farà solenne ingresso a Berlino.

L'imperatore tedesco fu festosamente ricevuto in Roma, il Re d'Italia sarà salutato lietamente nella metropoli della Germania.

Sono queste liete prove di tanti pacifici segni pieni di speranza che i grandi avvenimenti compiutisi finiscano coll'amicizia delle nazioni.

Noi desideriamo di esprimere la nostra profonda simpatia verso l'augusto amico dell'imperatore, decorando le vie che percorrerà.

Gli abitanti delle città faranno con gioia onore alla nostra domanda di manifestare i loro sentimenti pavesando le case.

Noi preghiamo dal canto nostro l'Assemblea di approvare che la via di Koeniggrätz e il Viale dei Tigli sieno degnamente decorati per l'arrivo del Re d'Italia.

A tale scopo ponganai a disposizione del magistrato municipale 150,000 marchi.

L'assemblea municipale approvò la proposta.

Il Re in Svizzera.

Berna 16. Re Umberto ha accettato il dejeuner offertogli dal Consiglio federale lunedì a mezzogiorno alla stazione di Goeschenen. Il colonnello Peiffer con due aiutanti di campo è incaricato di dare il benvenuto ad Umberto sul territorio svizzero da parte del consiglio federale alla stazione di Luino.

Roma 16. Il Re Umberto si fermerà circa un'ora alla stazione di Goeschenen dove il Consiglio federale gli offrirà l'annunziato *dejeuner* che sarà preparato dall'*Hotel National* di Lucerna.

Il presidente della confederazione Hammer ed altri personaggi ufficiali svizzeri arriveranno a Goeschenn il mattino di lunedì, mentre un colonnello d'ogni arma dell'esercito svizzero ossequierà il Re alla stazione di Luino, e lo accompagneranno al confine tedesco ove il Re sarà ossequiato dagli inviati di Guglielmo.

Lo sciopero in Germania

Essen 16. Secondo la *Gazzetta Renana* e di *Westfalia* la situazione nelle miniere si è visibilmente migliorata, quantunque non vi sia stato alcun cambiamento sostanziale. Il numero degli operai che ripresero il lavoro è aumentato in molte miniere ed in parecchie anche notevolmente.

Sembra sia profonda l'impressione che fecero le parole dell'imperatore rivolte alla deputazione dei minatori. Finora nessuna manifestazione da parte delle amministrazioni delle miniere.

Assicurasi sieno decise d'attendere lo svolgimento delle cose.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 16 maggio

R. I. 1 gennaio	98.40	Londra 3 m. a v.	25.22
» 1 luglio	96.23	Francese a vista	100.30

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 213.1|2 a 214.|—

FIRENZE 16 maggio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.12 |—	Banca T.	—.—
Francese	100.25 |—	Credito I. M.	734.—
Az. M.	787.—	Rendita Ital.	98.45 1|2

BERLINO 16 maggio

Berlino	165.20	Lombarde	—.—
Austriache	104.70	Italiane	97.70

LONDRA 15 maggio

Inglese	99 1|8	Spagnuolo	—.—
Italiano	97 1|2	Turco	—.—

Particolari

VIENNA 17 maggio

Rendita Austriaca (carta) 85.80
Idem (arg.) 86.—
Idem (oro) 109.75
Londra 11.84 Nap. 9.39

MILANO 17 maggio

Rendita Italiana 98.42 — Serali 98.40

PARIGI 17 maggio

Chiusura Rendita Italiana 98.10
Marchi l'uno 123.40

P. Valussi, direttore.
G. B. Doretti, editore.
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publìcitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4 40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 »	omnibus	» 9.40 »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.17 »	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 ant.	»	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 »	» 2.40 pom.	diretto	» 5.44 »
» 5.45 »	»	» 10.10 »	» 5.20 »	omnibus	» 9.55 »
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 8 45 »	misto	» 2.25 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6 20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.45 »	» 8.55 »	diretto	» 10.55 »
» 10.25 »	omnibus	» 1.32 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	»	» 7.28 »	» 4.50 »	»	» 7.20 »
» 5.56 »	diretto	» 8.22 »	» 6.35 »	diretto	» 8.10 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 7.32 ant.	ore 8.15 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 »	omnibus	» 11.18 »	» 9.— »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	»	» 7.32 »	» 4.40 pom.	»	» 7.50 »
» 6.— »	»	» 9.24 »	» 9.— »	misto	» 1.05 ant.

Partenza da Udine ore 11 ant. arrivo a Cormons ore 12.37 pom. (misto)
» Cormons » 2.5 pom. » Udine » 4.19 » »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.50	a. 8.27	a. 8.44	a. 9.25	a. 9.49	a. 6.5 1	a. 7.20	a. 7 51	a. 8.21	a. 8.51
p. 1.16	p. 1.56	p. 2.17	p. 3.08	p. 3.37	p. 1.12	p. 1.39	p. 2.10	p. 2.36	p. 3.02
» 5.20	» 5.56	6 13	» 6.52	» 7.16	» 4.23	» 4.51	» 5.25	» 5.55	» 6.38

I due primi treni in partenza da Udine sono Misti l'ultimo è Omnibus
Tutti i treni in partenza da Portogruaro sono Misti
Il primo treno (7.50 a.) e l'ultimo (5.20 p.) trovano la congiunzione per Venezia

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.56 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.30 pom.	»	» 4.01 pom.	» 12.27 pom.	»	» 12 58 pom.
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.30 »	omnib.	» 4.59 »
» 8.26 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »		» 8.01 »

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli

Sistema Rossetter di Nuova Yorck

perfezionato dai Chimici signori **RIZZI**

Unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.

Questo indispensabile preparato che da *venti anni* è usato in tutta l'Italia e all'estero, può essere chiamato infatti **il vero rigeneratore universale** pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il **rigeneratore universale** non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora.

Prezzo di una bottiglia con istruzione **Lire Tre.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico.

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il **Cerone americano** è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta Tinge in BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetti.

Un pezzo in elegante astuccio **Lire 3.50.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè la lingeria. L'applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa lire **4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA.

Questa *premiata tintura* possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola lire **4.**

Si vende in **Udine**, presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*, da *Nicolò Clain*, *Lange* e *Dal Negro* parrucchieri, *Boserò* farmacista. — **Treviso**, *Tardivelo Candido*, chincagliere. — **Belluno**, *Agostino Toneguti*, negoziante.

BRUNITORE

istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* per soli cent. **75.**

Preservativo contro le febbri prodotte da mal'aria

FERRO CHINA BISLERI

MILANO — Via Savona, 16 — MILANO

Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto.

L'unica cura del sangue

Gentilissimo Sig. Bisleri,

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle che «esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irresolubili.» L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro China, dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. Semmola
Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

M 571 M

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth.

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite

FLORIO E RUBATTINO

Capitale: Statutario L. 100,000,000 — Emesso e versato L. 55,000,000

Compartimento di Genova

PIAZZA ACQUAVERDE (rimpetto alla Stazione Prin...)

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze:

Dei mesi di MAGGIO e GIUGNO 1889 per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Aires

Per Montevideo e Buenos-Aires

Vapore postale **Perseo** . . . . . partirà il 15 Maggio 1889
» » **Umberto I** . . . . » 1° Giugno »
» » **Indipendente** . . . » 15 » »

Per RIO-JANEIRO (Brasile)

(*Per Decreto Ministeriale furono sospese le partenze*).

Partenza diretta per Valparaiso, Callao ed altri scali del Pacifico

OGNI DUE MESI.

Dirigersi per merci e passeggieri all'**Ufficio della Società in UDINE,** Via Aquileja n. 94.

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*

Sovrano dei rimedi. Pillole che guariscono ogni sorta di malattie, si recenti che croniche. — Lire 1.30 la scatola.

Elixir salute. Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla colica. — Lire 2.50 la bottiglia.

Glicerina profumata per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualunque malattia cutanea; conserva fresca la carnagione dando alla stessa finezza e trasparenza. — Lire 1.50 la bottiglia.

Vetro solubile per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie, vetrerie ecc. L'oggetto spezzato, con tale specialità acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più. — Prezzo cent. 80.

Lucido per biancheria. Con questo apparato che si unisce in piccola dose all'amido, la biancheria acquista una lucentezza come uscita dalla fabbrica. — Prezzo per ogni pacco lire 1.

Per lucidare le scarpe od altro, fate uso del *Nubian* che è la migliore vernice del mondo. Conserva la pelle, la rende lucida come lo specchio; non insudicia le sottane èn i calzoni. — Lire 1.50 la bottiglia.

Non avrete più capelli bianchi se farete uso dell'*Acqua Sallès*, che ridona infallantemente il loro primitivo colore ai capelli ed alla barba, senza punto alterarli. — Lire 7 la bottiglia.

Lustraline. Per dare un lucido brillante alle scarpe, finimenti, ecc. — Lire 1.50 la bottiglia.

Balsamo della Divina Provvidenza. Guarisce in brevissimo tempo: dolori articolari, ferite, piaghe, tumori, furuncoli, saturnia-scottature ecc. — Bottiglie da lire 2 e da lire 1.

Polvere vermouth, per fabbricare il vero vermouth di Torino. — Scatola per 25 litri lire 2.50

ACQUA SALLÊS

ACQUA SALLÊS

Non più Capelli Bianchi!

Con quest'**Acqua meravigliosa** *progressiva od istantanea*, si può da sè stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai **Capelli** ed alla **Barba**, il **primitivo loro colore**, con una o due applicazioni e senza alcun preparativo nè lavatura.

Risultato garantito da più di **30 ANNI** di **successo** ognor crescente

Ogni bottiglia L. 7.

Si vende all'Ufficio del ***Giornale di Udine***

ACQUA SALLÊS — ACQUA SALLÊS — ACQUA SALLÊS

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO

Chirurgo-Dentista

DOTT. TOSO

Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Naz.e di Parigi.

NOTA IMPORTANTE.

Il Signor Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata ***Antica Fonte di Pejo*** dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di *Unica Vera Fonte di Pejo* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere miscroscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** a chi domanda loro semplicemente ***Acqua Pejo*** avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ***Antica-Fonte Pejo-Borghetti.***

La Direzione C. BORGHETTI.

Per colorire i vini

non più sostanze minerali venefiche di aneline-einoline nè enogianine.

Meravigliosa tintura igienica composta di sostanze vegetali affatto innocue per tingere i vini rossi e bianchi del più bel colore naturale rubino, può usarsi in qualunque dose. Raccomandasi ai signori possidenti e consumatori che vogliono conservare il tipo nostrano.

Un ettogramma è sufficiente per tingere 2 ettolitri vino rosso Bottiglie da ett. 3 lire 4.25.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*. — Si spedisce verso l'antecipazione dell'importo e di altri cent. 50 per pacco postale.

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico.

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed invita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50.**

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*.